

# ***Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto***



*“...Il popolo è minorenne, la città è malata. Ad altri spetta il compito di curare e di educare. A noi il dovere di reprimere! La repressione è il nostro vaccino! Repressione è civiltà”*

**Regista:**

**Elio Petri**

**Anno: 1970**

**Paese di produzione:**

**Italia**

**Durata: 112 minuti**

**Attori protagonisti:**

**Gian Maria Volontè**

**Florinda Bolkan**

**Colonna sonora:**

**Ennio Morricone**

**Premi:**

**Oscar 1971 miglior film straniero.**

Il “dottore”, promosso a capo della Sezione Politica, uccide, sgozzandola, l'amante che, come ha scoperto, lo tradiva con uno studente contestatore. Invece di cercare di occultare le prove, le rende sempre più evidenti, convinto che il Potere gli può consentire di continuare ad essere al di sopra di ogni sospetto. Premio Oscar al miglior film straniero più che meritato quello andato a un film che, se risentiva a tratti del clima politico del tempo, ha purtroppo assunto una dimensione sempre più profetica nelle cronache politico-giudiziarie dei decenni successivi. La sceneggiatura, scritta da Petri con Ugo Pirro, mette in scena un uomo tanto apparentemente potente quanto intimamente fragile. La scena dell'interrogatorio dello studente resta negli annali del cinema come sintesi di un delirio di onnipotenza di chi, nella confusione più totale e con pretese di cultura, mentre umilia chi ha di fronte si proclama socialista e cita Petrarca. Per un soggetto così complesso e con un finale che avrebbe fatto la gioia di Freud, occorre un attore capace di dare realismo a un coacervo di tensioni psicologiche convogliate su un unico personaggio. Gian Maria Volontè si rivela la scelta più giusta, ma lo è anche Florinda Bolkan, attrice assolutamente in grado di incarnare l'ambiguità e da fare da contraltare al suo partner.

(Giancarlo Zappoli)